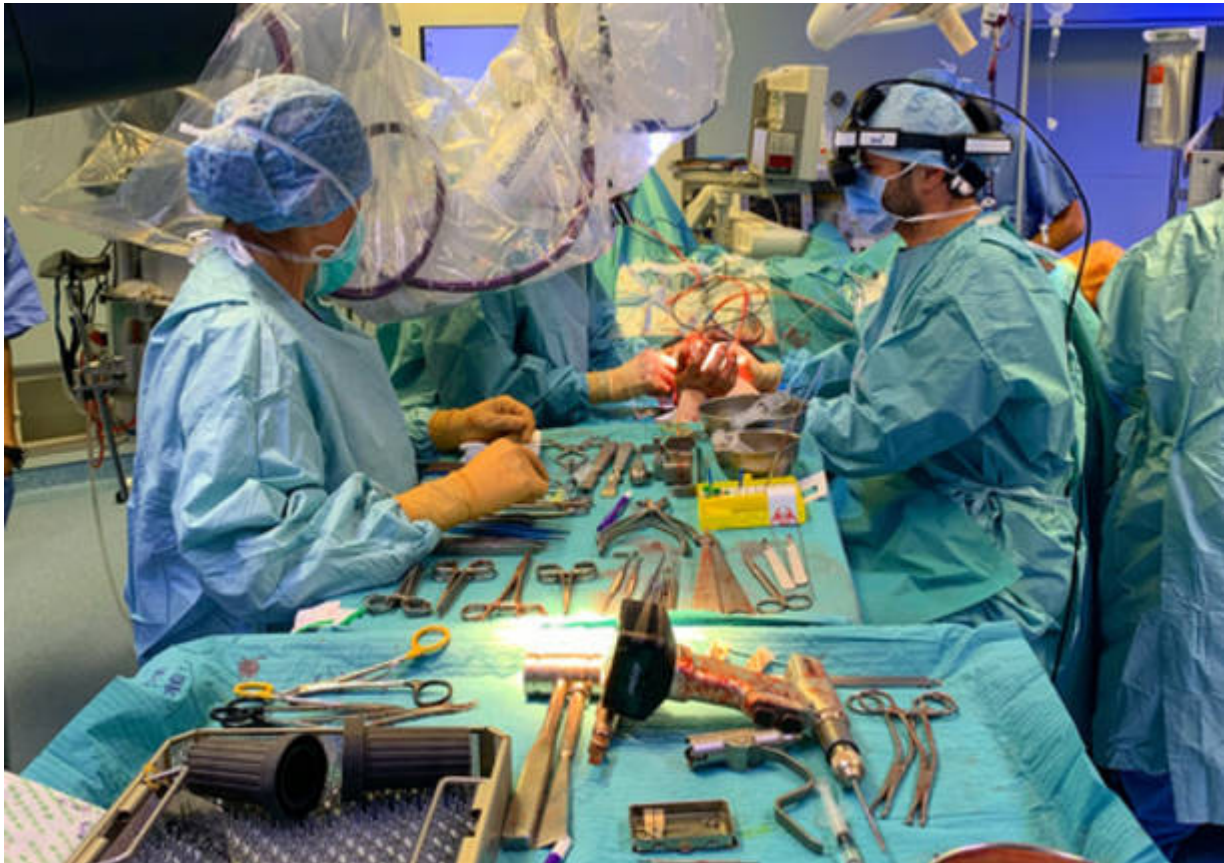


## VareseNews

### Si amputa il braccio: i chirurghi di Varese lo ricostruiscono con un intervento avveniristico

**Pubblicato:** Lunedì 2 Novembre 2020



Un casco e una visiera che trasmettono all'occhio del chirurgo l'immagine nitida, tridimensionale e ampliata del campo chirurgico.

**Un intervento avveniristico** si è svolto nella sala operatoria di Microchirurgia della Mano, all'Ospedale di Circolo Macchi Varese.

#### **L'INCIDENTE**

Il **professor Mario Cherubino**, Professore Associato di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica dell'Università dell'Insubria e direttore dell'Unità di Microchirurgia della mano, insieme al **dr Federico Tamborini** e al **dr Alessandro Faggetti**, ha **ricostruito**, utilizzando una tecnologia innovativa, l'avambraccio di un uomo di 79 anni, che se lo era accidentalmente amputato con un colpo di fucile.

#### **L'INTERVENTO IN URGENZA**

L'uomo, con il braccio quasi completamente staccato, si era presentato da solo all'ospedale di Cittiglio dove i sanitari lo avevano inviato in ambulanza al Circolo di Varese.

**Operato d'urgenza**, l'equipe del Professor Cherubino si era dapprima occupata di **rivascolarizzare la mano e di rimuovere tutti i tessuti non vitali**; quindi, non appena le condizioni generali del paziente lo avevano permesso, ha eseguito un **complesso e delicato intervento microchirurgico durato dieci**

**ore**, che ha permesso di ricostruire completamente l'avambraccio.

### **COS'E' IL ROBOTISCOPIO**

«Per la prima volta in Italia abbiamo utilizzato il **“robotiscopio”** che è un'evoluzione del microscopio operatorio (di fabbricazione austriaca e del costo di 350.000 dollari) – racconta Cherubino – Si comanda attraverso i movimenti della testa e fornisce immagini tridimensionali ad altissima definizione che vengono inviate **ai due monitor collocati sulla visiera del caso**. Il chirurgo ha così una **visione molto nitida e ingrandita del campo operatorio**, per cui interviene con precisione anche su strutture molto molto piccole».

### **LA RICOSTRUZIONE**

Così l'equipe del professor Cherubino **ha ricostruito completamente l'avambraccio del paziente**: « Per le ossa dell'avambraccio, il radio e l'ulna, **abbiamo preso porzione di una delle ossa della gamba, il perone**, e lo abbiamo diviso in due, garantendo la sopravvivenza dello stesso mediante **suture vascolari microchirurgiche** – spiega il professore – Quindi abbiamo proseguito con la **ricostruzione di nervi e tendini**. Abbiamo completato con la **pelle artificiale** e tra qualche settimana lo riporteremo in sala per completare l'innesto».

L'intervento è stato un successo e il paziente è già stato dimesso: «Ho avuto l'occasione di **sperimentare per primo in Italia questo robot ( in campo microchirurgico)**. Avevo assistito al suo utilizzo durante un intervento di neurochirurgia in Olanda – spiega il professor Cherubino -. È un dispositivo che ha ottenuto tutte le certificazioni necessarie: siamo riusciti a ottenerlo per testare la qualità e ne abbiamo visto gli indubbi vantaggi».



**Alla luce del quadro pandemico attuale, Cherubino però aggiunge** « Oggi stiamo assistendo a un aumento preoccupante dell'impegno richiesto dai nostri ospedali a causa della pandemia legata al virus Covid-19. Di fatto **questa emergenza sta impegnando a ogni livello tutte le forze della nostra azienda**. Sono molto preoccupato e mi auguro che non accadano grossi traumi o problematiche di tipo traumatologico importante. Probabilmente, **purtroppo, in questo momento non saremmo in grado di**

**dare risposte tempestive** come è stato invece fino ad oggi».

Il casco è stato riposto così come il robottiscopio: **la medicina del futuro è già realtà e lo è a Varese**, ma deve attendere che passi l'emergenza.”



Alessandra Toni

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)